

→ **Zii d'America** I greci emigrati mandano pacchi con medicine e cibo

→ **La polizia** pubblica i nomi di 45 prostitute con Hiv e scoppia la polemica

Va alle urne la Grecia dei negozi vuoti Rischio ingovernabilità

La Grecia arranca: «Non possiamo vivere con stipendi bulgari». I suicidi per debiti sono a quota 1.700. La disoccupazione giovanile oltre il 50%. E i comizi più affollati sono dei politici contro il Memorandum Fmi-Ue.

TEODORO ANDREADIS

La Grecia vota con le tasche vuote. Salari part-time a 280 euro, stipendi per i neoassunti che non arrivano a 600 euro, negozi e appartamenti sfitti senza nessuno che abbia la benché minima intenzione di fare un'offerta. La disoccupazione giovanile ha superato il 50% contendendo alla Spagna l'amaro primato. In due anni, secondo i sindacati, il potere di acquisto si è ridotto di più di un terzo e in ogni famiglia ormai c'è una persona in cerca di lavoro. Il leader del Pasok, Evangelos Venizelos, ha detto ai greci che entro tre anni potranno uscire dalla morsa, sempre più stretta, delle condizioni dettate dal Fmi e Bruxelles. Il leader del centrodestra Antónis Samaràs si è assunto l'impegno di abolire i tagli alle pensioni sotto i 700 euro. Entrambi concordano sul bisogno di sostenere le imprese che falliscono per debiti e mancanza di liquidità. Ma lo scetticismo sui reali margini di manovra è altissimo.

La realtà in ogni caso non ammette smentite. Nell'ultimo mese sono aumentati di più del 30% i contratti aziendali o addirittura «personali»: nel primo caso si decide una riduzione dello stipendio sino a un quarto del totale, nel secondo ogni lavoratore viene chiamato a contrattare separatamente la sua nuova retribuzione, con un drastico taglio delle ferie, l'abolizione della tredicesima e la riduzione al minimo del diritto di sciopero. È l'addio ufficiale ai contratti collettivi di lavoro, che porta con sé la marginalizzazione dei sindacati. «Non possiamo vivere con

gli stipendi della Bulgaria», dicono sempre più impiegati, specie del settore privato. Le mense dei poveri gestite dal comune di Atene e del Pireo sono sempre più affollate.

Ora sono iniziati ad arrivare anche gli aiuti da parte delle decine di comunità dei greci che vivono all'estero. Chi è emigrato negli anni Cinquanta e Sessanta in Germania, America, Australia, in cerca di fortuna, ora offre il suo aiuto, spedendo pacchi di medicine, generi alimentari o più semplicemente soldi. Il partito eurocomunista di Syriza ha chiuso ieri la campagna elettorale a Salonicco, in piazza Aristotelus. Commentatori greci e stranieri hanno sottolineato l'afflusso imponente di sostenitori, specie per una forza politica che sino a tre anni fa era solo il quinto partito. Molto dell'interesse suscitato dalle proposte di Alexis Tsipras, il suo presidente, è dovuto al fatto dopo due anni e mezzo di sacrifici, il fronte di chi pensa che si sia stati troppo docili con i diktat Fmi-Ue è in costante allargamento.

LA LISTA DELLE SIEROPOSITIVE

Negli ultimi giorni 45 prostitute sono risultate positive ai controlli dell'Hiv e la polizia ha pubblicato i loro nomi. C'è stato un moto d'indignazione dell'opinione pubblica per l'inaccettabile violazione della privacy da parte delle autorità e oltre a ciò questa nuova emergenza sanitaria, con il possibile contagio di migliaia di clienti, viene vista come un'ulteriore prova di un'emergenza più vasta, nella quale la nuova povertà si può mischiare alla miseria più nera ed alla malattia. Malgrado tutto però la fierezza resiste. Anche se in tanti hanno già perso la fiducia: i suicidi dall'inizio della crisi hanno superato quota 1.700. «In molti casi si tratta di persone che non hanno mai sofferto di depressione, non è un fenomeno legato a una determinata classe sociale», spiega la psichiatra

Eleni Bekiari. Insieme a un team di suoi colleghi cerca di sostenere le «categorie a rischio forte depressione», dagli imprenditori ai pensionati. Ma il «fattore di rischio», è indubbio, si sta allargando sempre più.

Nel corso della campagna elettorale, la moglie del premio Nobel per la poesia, Odisseas Elytis, ha chiesto che la foto del pluripremiato poeta, ormai scomparso, fosse tolta dagli spot elettorali del centrodestra. Mentre la cantante Alkistis Protopsalti si è lamentata per l'uso di una sua canzone in una manifestazione del Pasok. Nella Grecia dei vestiti usati scambiati come regalo, dei negozianti che svuotano le botteghe la domenica mattina, quasi vergognandosi, delle migliaia di bambini che arrivano a scuola malnutriti, anche gli artisti non vogliono più associare il loro messaggio a quello della politica. ❖



La Spd tenta il colpo in Schleswig-Holstein Nuovo test per Merkel

Testa a testa nei sondaggi tra socialdemocratici e il partito della cancelliera nel piccolo Land tedesco dove si vota oggi. Ma si guarda a Kiel non solo per i temi locali ma anche per la tenuta del «rigorismo» del governo.

EMIDIO RUSSO

esteri@unita.it

È uno dei più piccoli Länder tedeschi (2,8 milioni di abitanti) ma domeni-

ca le amministrative nello Schleswig-Holstein, nel nord della Germania, avranno un valore speciale. Si tratterà del secondo di tre appuntamenti elettorali decisivi per la cancelliera Angela Merkel, e la simultaneità con il voto di Parigi e Atene rende paradossalmente Kiel una della città su cui si punteranno gli occhi per vedere quanto consenso abbia ancora il rigorismo della *Bundeskanzlerin*.

Il partito della cancelliera, con il